Anno V. TORINO Venerdì 5 MAGGIO 1871 Num. 124.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia ***C. Favale e Comp.*** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 5 MAGGIO 1871.

ITALIA

La marineria italiana di guerra.

Se v'ha tema doloroso in Italia, o male a cui sembri difficile, per non dire impossibile, applicare rimedio, è l'amministrazione della marineria militare. Ognuno è persuaso del pessimo stato a cui è ridotta la nostra armata e le doglianze a questo riguardo non sono mai cessate dopo l'istituzione del regno; ma se gli effetti sono conosciuti da tutti, a pochissimi è dato di penetrarne le cause, di addurre dei fatti specifici e bene dimostrati, di recare degli argomenti in una materia affatto speciale, onde noi ci troviamo sempre allo stesso punto, e non sappiamo far altro che interpellanze e creare delle Giunte d'inchiesta, le quali rompono costantemente nella fitta rete degl'interessi e finiscono quindi col chiarirsi inefficaci del tutto. Brevemente noi abbiamo profuso immensi tesori per creare un naviglio militare corrispondente ai bisogni della nazione, e quando si trattò di trarne profitto non acquistammo altro che il tristo convincimento di non avere noi fatto che sacrifizi inutili, e nella sola battaglia navale che demmo fummo vinti da una potenza a cui ci credevamo, per mare, di lunga superiori, e che per la sua marineria spendeva il terzo di ciò che si spendeva da noi.

Il disastro di Lissa cagionò ad un tempo il più profondo cordoglio e maraviglia, poichè il fatto giunse non meno inaspettato che doloroso. Altro sfogo non rimaneva al dolore che il cercare un capro emissario e la consueta proposta di un'inchiesta, la quale doveva avere l'effetto che hanno le inchieste in Italia, lasciare il tempo che trova. È tuttavia un fatto singolare che di quella Giunta fecero parte due onorevoli membri del Parlamento, i signori Castagnola e Correnti, che ora seggono nei Consigli della Corona. Pareva quindi che essa dovesse sortire qualche miglior effetto che le altre per trovarvisi impegnati due degli attuali ministri. Essi avevano formulato delle gravi accuse; è supponibile che ciò non facessero senza fondamento, perchè non si adoperarono a tutt'uomo per indagare il male e porvi tosto riparo? L'occasione d'interpellarli si presentava di per sè a proposito della discussione sul disegno di legge relativo ai conti amministrativi del regno dal 1862 al 1867.

Il ministro della marineria cominciò coll'addurre le solite eccezioni delle condizioni speciali in cui si trovava la marineria, l'urgenza di aver navi corazzate, insomma il bisogno di disporre di mezzi straordinari per far fronte alle spese, omettendo come al solito le formalità legali, quella omissione per cui non si applica mai sinceramente fra noi il reggimento costituzionale, il quale in ultima analisi si risolve in un severo sindacato degli atti del potere esecutivo per parte dei rappresentanti della nazione. A che giova infatti che il Parlamento stanzii le spese, quando basta lo addurre delle cause eccezionali, per ischermirsi dal sindacato? E fummo poi dopo il 1866 involti in guerre per cui non si potesse adoperare secondo la legge?

E non manca la materia nei due volumi pubblicati dalla Giunta d'inchiesta. Ne diamo alcuni saggi. Nel 1862 si approvò dal Parlamento niente meno che la spesa di 47 milioni per costruzione di navi corazzate, che vennero affidate all'industria straniera: ma invano se ne cercarono i progetti, i relativi pareri dell'ammiragliato, i processi verbali di collaudamento, e gli altri documenti necessarii per chiarire la regolarità delle spese fatte. L'archivio generale presentava l'aspetto del caos. I magazzini pieni di merce inservibile. Nel cantiere di S. Bartolomeo 17,000 metri cubi di legname esposti alle intemperie e una parte già deperita. Riportati come materiale esistente 88,000 chilogr. di ferro, mancanti dal 1859. Nel magazzino del vestiario confusi gli abiti dei congedati e dei morti coi nuovi. Uscita non corrispondenti alle entrate. Nell'arsenale di Genova il Consiglio di amministrazione riscuote tre anni la paga per un impiegato, che si sa poi essere stipendiato sul bilancio dei lavori pubblici. Concessioni impunite, connivenze per furti divenute consuetudinarie. Un ufficiale tornato da una missione all'estero si vede rimandato replicatamente il conto perchè lo porti al quadruplo e così venga ragguagliato a quello di un altro ufficiale delegato a missione analoga. Compre di legname riputato prima fracido e inservibile per qualsivoglia uso, e, l'anno dopo, lo stesso legname trovato da altra autorità eccellente. A Ancona 24,000 palle da 40, che erano costate tre lire e mezzo l'una, sono dichiarate inservibili e riputate del valore di 20 centesimi. Ecco lo stato in cui si trovava nel 1867 l'amministrazione della marineria italiana.

Ma egli è destino che chi giunge al potere si scordi troppo facilmente di ciò che diceva quando non era che censore del potere. Il Ministro di agricoltura e di commercio si dichiara bensì pronto ad assumere la risponsabilità di ciò che asserì quando era membro della Giunta d'inchiesta, ma poi gitta la colpa alla Camera elettiva che sempre spinse il Governo a gittare dei milioni in quella voragine della marineria. Certo non si mostrò molto prudente l'Assemblea nel badare più alla spesa che ai modi di provvedervi, nè più si mostrò tale la sinistra che la destra, e ci ricordiamo che fra gli altri il deputato Asproni non voleva quasi che si ponessero limiti in quel dicastero. Ma che colpa ha poi il Parlamento se oltre allo spendere molto si spese malissimo? se i legni che hanno una vita media da 20 a 25 anni si trovarono fracidi, inservibili dopo 3, come il *Re di Portogallo*? Se si fecero costruire bastimenti in America con una spesa incomparabilmente maggiore e con quel felice risultamento che tutti conoscono, e ciò nonostante il consiglio contrario degli uomini più competenti in materia di costruzioni navali?

Se il Ministero non ha colpa per gli atti dei suoi predecessori, perchè ne assume in certa guisa la responsabilità dissimulando la mala amministrazione altrui? Con questo sistema si perpetuano i mali, non si sterpano mai gli abusi e la responsabilità dei rettori (non parliamo della materiale, perchè non vi si è mai provveduto per legge, ma della morale) diventa una turpe commedia. L'addurre a giustificazione il desiderio del Parlamento che si spendesse per l'armata non prova che non s'abbia a rendere stretta ragione del modo con cui si spesero i denari dei contribuenti. Anzi il Governo ha dovere d'indagare se non siansi commesse malversazioni e negligenze ed esigere il compenso dei danni che possano essere stati recati dalle medesime, nonchè palliarle. Il sig. D'Amico ammette che non tutto sia stato regolare nell'amministrazione della marineria, ma si consola pensando che le irregolarità non siano state tante quante ne potevano accadere. Pochi contribuenti saranno di sì facile contentatura come l'ex-direttore generale della marineria.

Ciò che intanto risulta è che, per confessione stessa dei ministri, sussistono le accuse formulate dalla Giunta d'inchiesta, che non si spese il denaro del pubblico come si doveva spendere, che mancano i documenti per giustificare le spese fatte, e che in tale stato di cose la Camera elettiva non le può approvare, e che anzi si deve intentare un'azione penale contro coloro che abbiano violato la legge. Il solo mezzo di far rispettare l'armata, la quale i ministri si lagnano sia oggetto di tanta diffidenza e di tanti sospetti nella nazione, è il reprimere gli abusi, è il persuadere la nazione che per parte del potere esecutivo si faccia tutto ciò che si può fare affinchè essa corrisponda allo scopo per cui fu istituita, e non allegare le difficoltà dei tempi e fare degli sforzi per illudere la nazione.

Il ministro della marineria, a dispetto della scontentezza e delle accuse della nazione, la quale si lagna e dello sperpero del denaro pubblico e delle gare tra marinai genovesi e napoletani, che si lanciano a vicenda le accuse di inettezza e di *camorrismo*, e della deplorabile dualità che ne è sorta, cui non valse a cessare l'unione colla marineria veneta, e delle irregolarità flagranti, assicura che tutto va nel miglior modo nel migliore dei mondi possibili, che tutta la marineria era d'accordo, solo anelante a prendere la sua rivincita.

Il marchese Negrotto gli tiene bordone e deplora che si getti a larga mano il biasimo sopra un'istituzione sì benemerita come la nostra marineria, e precisamente da chi non se n'intende; ma veramente non fa d'uopo di essere molto addimesticato col babordo e col tribordo per sapere che noi abbiamo seminato molto per raccogliere pochissimo.

Ed anche chi è digiuno di navi corazzate e ad elice, solo che abbia letto la storia degli ultimi anni, può concepire dei dubbii sull'allegata utilità delle grosse armate in caso di guerra. Abbiamo visto che la stessa Inghilterra, la prima potenza marittima del mondo, fu impotente nel Baltico contro la Russia nell'ultima guerra e nulla, assolutamente nulla, giovò alla Francia il suo poderoso naviglio contro la Prussia, anzi se avesse risparmiato qualche centinaio dei milioni che esso le costò, se non avesse distratto dal campo di battaglia tante forze e tante armi e non fosse poi stata costretta a richiamarle in fretta ed in furia, quando la fortuna già le si era dimostrata sì apertamente contraria, è probabile che non sarebbe stata ridotta a strette sì crudeli. Prima quindi di spingere sempre il Governo nella via delle spese, nella quale esso ha invece bisogno di essere trattenuto, porta il pregio di esaminare se noi non facciamo opera vana per lo scopo che ci proponiamo e certamente poi dannosissima per le finanze, incocciandoci a mantenere un naviglio superiore alle nostre forze.

In conclusione il sig. Ricci proponeva un ordine del giorno per cui la Camera si associava al biasimo espresso dalla Giunta d'inchiesta governativa sulla marineria, relativamente alle costruzioni ordinate in America. Ma il ministro Sella, che pure per professione dovrebbe essere il più grande avversario di coloro che spendono male il denaro del pubblico e aggravano le finanze, respinse la proposta, benchè non si fossero dileguate le accuse. E la respingeva il sig. Castagnola, quantunque uno degli autori della relazione dell'inchiesta, cosa che parrà assai singolare. Si approvò invece un ordine del giorno del canonico Asproni, per cui la Camera, udite le considerazioni del Ministro delle finanze, delibera di nominare una Giunta che prenda in esame gli atti della Commissione d'inchiesta sulla marineria e ne faccia una relazione alla Camera. Tale proposta non doveva incontrare e non incontrò nissuna opposizione. I ministri lasciano per essa dormire in pace i loro predecessori, e i deputati avendo tra le mani un argomento molto increscioso trovarono il modo di liberarsene con sicurezza di coscienza, perchè dispensati dall'approvare dei fatti che non si potevano approvare. E la Giunta novella presenterà fra qualche mese o qualche anno la sua relazione, la quale sarà novella occasione di qualche lagnanza sullo stato della nostra marineria, la quale continuerà ad essere ciò che è presentemente. E così va la bisogna in Italia.

Chieri. — Ci scrivono:

Non vi meraviglierete se vi parlo dell'eterno argomento della ferrovia, che interessa egualmente la vostra e la nostra città, e intorno al quale sarebbe oramai tempo che si entrasse nel campo *positivo*, cioè in quello dell'esecuzione, mentre le ampie discussioni tenute fin qui hanno stabilito le idee, prefisso lo scopo della linea, che è di collegare Torino al centro dell'Astigiano e del Monferrato mediante il passaggio per la nostra popolosa ed industriale Chieri e per molti importanti Comuni, fra i quali mi basterà accennare Montechiaro d'Asti, Castelnuovo d'Asti, Villadeati, Montiglio, ecc.

La coscienziosa trattazione di questo argomento è venuta a porre in sodo l'assoluta necessità di abbandonare l'antico progetto di un *tunnel* attraverso la collina, che è sempre stata la pietra principale d'inciampo alla costruzione di una ferrovia, che il bene inteso interesse di Torino richiederebbe che fosse già in esercizio da dieci anni almeno.

Le aspirazioni ora sono limitate al distacco della linea dalla stazione di Trofarello, e siamo quindi sul terreno pratico, che ci lascia sperare una prossima risoluzione del problema.

Noterò che a questo risultato si è giunti, non tanto in considerazione della grave spesa del passaggio diretto della collina (più di *quattro milioni* stando ai cenni dati dai giornali intorno agli studi di massima fatti eseguire dal Municipio di Torino), quanto in vista delle gravissime *spese di esercizio*, che questo passaggio avrebbe reso necessarie a causa delle forti e inevitabili *contropendenze*.

Posta in disparte questa pietra d'inciampo, difficoltà vere non ve ne sono più specialmente sotto il rapporto *finanziario*, che è sempre la questione capitale in queste faccende.

Qui si spera molto nello spirito d'iniziativa che anima il Municipio di Torino. Anche il Municipio nostro è animatissimo per condurre a buon fine l'impresa, come lo dimostrò più volte e specialmente l'anno scorso con una magnifica deliberazione, di cui fu trasmessa copia al sindaco d'allora Valperga di Masino, copia che l'egregio sindaco attuale conte Rignon può agevolmente rintracciare negli archivi della Città di Torino.

Ciò è quanto dire che la città di Chieri non guarderà in faccia a sacrifizi pur di riuscire nell'intento, essendo per essa una vera e reale necessità l'apertura di una diretta comunicazione con Torino da una parte e dall'altra col centro dell'Astigiano facendo capo a Tonco, stazione della ferrovia esistente fra Asti e Casale.

E permettetemi che mentre io mi rallegro con tutti i nostri consiglieri municipali delle ottime disposizioni che mostrano per conseguire la costruzione della ferrovia, faccia speciale menzione di due egregie persone, cioè dell'attuale nostro sindaco cav. Lorenzo Radino e del consigliere notaio Giacinto Demaria, i quali si adoperano con uno zelo, di cui il paese sarà loro molto grato, a promuoverla, procacciandosi in tal guisa nuovi titoli alla benemerenza dei proprii concittadini.

Perseverino quindi essi nell'intento loro e tanto più oggi, che, dalle notizie che corrono, sembra constatato come la grande maggioranza dei consiglieri municipali della illustre città di Torino abbia perfettamente compresa la necessità e l'urgenza dal punto di vista degli interessi della città stessa di questa ferrovia per Chieri e Valle Versa all'incontro della linea Asti-Casale.

È questo infatti l'unico tracciato possibile sotto i rapporti *economici, tecnici e finanziari*.

Chi se ne scosta potrà dare al suo progetto qualsiasi nome fuori di quello di *linea del Monferrato e dell'Astigiano*.

La nostra ferrovia non importa che 44 chilometri di costruzione ferroviaria e non presenta difficoltà alcuna nè tecnica nè finanziaria di costruzione. I più importanti municipi si sono già pronunziati calorosamente e non rimane quindi che di vedere la città di Torino, sempre in prima linea a propugnare intraprese di pubblica utilità, coronare quell'opera che l'anno scorso ha così bene incominciato coll'ordinare la formazione degli studi di massima.

Chinderò ringraziando il vostro giornale dell'illuminato appoggio che ci ha dato fin qui in questa importante pratica della ferrovia, e mi auguro che questo appoggio non ci venga meno ora che, i concetti essendosi maturati e ben disegnata la linea del Monferrato che meglio soddisfa agl'interessi materiali della nostra città, siamo, oramai possiamo sperarlo, ben prossimi a giungere nel porto.

Guazzolo. — Ci scrivono:

Giovedì 27 aprile, circa le ore 7 di sera, sul territorio di Castelletto Merli si rovesciò un temporale di pura gragnuola che ridusse le viti allo stato di un mese fa, cioè affatto nude; e se Eolo si fosse collegato colla gragnuola, sarebbe andato perduto ogni specie di raccolta già nata.

La borgata più danneggiata fu quella di Guazzolo, per cui la vendemmia è bell'e fatta. Non dissimile trattamento ebbe il cantone detto dei Gessi, fini di Moncalvo, come pure una parte del territorio di Penango.

Il temporale traeva da Gabiano, dove, come si seppe poi, cagionò eguale guasto alla campagna in detto territorio, in quello di Moncestino e di Varengo. E siamo appena in principio di maggio! Se però la speranza di raccogliere l'uva è perduta pel contadino, unica sua risorsa per pagare le imposte, non è per lui svanito il timore di vedere un aumento d'imposta e diretta e indiretta, ma che sempre finisce per colpire il meschinello; mentre gli alto locati si pappano i grassi stipendi e le laute pensioni su cui non cade mai gragnuola!

Genova, 3. — L'autorità municipale ha fatto la seguente comunicazione:

« I nostri diarii locali essendosi occupati del contagio che desola la città di Buenos Aires e del pericolo che questo possa essere qui importato pei frequenti rapporti che esistono fra la nostra e quella città, possiamo assicurare che da più giorni tanto il Sindaco quanto la Giunta municipale hanno fatto vive istanze al R. Governo, affinchè siano prese le misure più energiche e più severe ad impedire che Genova possa essere soggetta al temuto flagello.

« Ci consta positivamente che uguali sollecitazioni furono fatte da questo Consiglio provinciale di sanità. »

Firenze, 4. — Ieri fu arrestato, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, un certo barone F., notissimo nel mondo elegante e nell'altissima aristocrazia fiorentina, sotto l'imputazione di molte frodi commesse qui ed altrove (*It. Nuova*).

Palermo. — Il fattorino del *Banco di Sicilia* G. B., nelle ore pom. del 29 aprile, è fuggito portando seco la ragguardevole somma di L. 104,460, cioè lire 21,217 53 in fedi di credito e L. 78,342 57 in biglietti di banco. Questa somma gli era stata consegnata da un impiegato superiore per portarla ad altro impiegato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio reca:

1. **Un regio decreto** con cui è istituita in Modena, a spese della provincia, del comune e col concorso del Governo, una stazione agraria.

2. **Un regio decreto** con cui è approvato il ruolo normale degli impiegati della soprintendenza degli scavi e conservazione dei monumenti in Roma, annesso al presente decreto firmato dal Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

3. **Nomine** e disposizioni nel personale dei ministeri della guerra, della marina, e delle finanze, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale. — Il 15 corrente avrà luogo l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio comunale.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Nell'ultima decina dello scorso aprile e nella stazione di Fossano, si rinvenne un pacco di varii biglietti della Banca nazionale.

Chi sia in grado di dar prove irrefragabili di esserne il proprietario, potrà rivolgersi al servizio del traffico ferrovie dell'Alta Italia in Torino pel ricupero della somma smarrita.

Circolo dei cacciatori. — La Direzione convoca la Società in assemblea generale per la sera di lunedì 15 corrente, alle ore 7 1[2 pom., nella sala della Società *La Fratellanza*, gentilmente concessa, via Bertola, n. 1, 2ª scala a destra, 2º piano.

Ricorda le disposizioni degli articoli 14 e 15 del suo regolamento 14 maggio 1868.

Pubblica esposizione di Belle Arti. — Agli acquisti precedentemente annunziati la Direzione della Società è lieta di aggiungere i seguenti fatti da S. A. R. il **Principe Tommaso** duca di Genova.

Catalogo

220 *Lo stagno*, quadro a olio, del conte Galli della Loggia.
222 *Alla fontana*, id., del signor Luigi Crosio, dal cav. Giuseppe Solei.
48 *Vaso di Azalee*, acquerello, del sig. Giuseppe Roda.
114 *La buona ventura*, quadro a olio, del prof. cav. Rodolfo Morgari, dal conte Felice Rignon, sindaco di Torino.
159 *Un giullare*, quadro a olio, del sig. G. B. Quadrone, da S. A. R. il Principe di Carignano (oltre le tre opere già precedentemente acquistate).
154 *Cena nella chiesa di S. Ambrogio in Milano*, quadro a olio, del sig. Domenico Pesenti.

Per la Direzione
L. Rocca, *dirett. segr.*

Teatri. — Uno scelto ed intelligente pubblico, aderendo al filantropico invito, si è recato ieri sera allo Scribe ad assistere allo spettacolo in favore del nostro Ricovero di mendicità, che dobbiamo all'iniziativa di quegli egregi direttori signori Terris e Coste. La *soirée* riuscì a tutti graditissima sia per il buon gusto del programma, che per la buona esecuzione delle singole parti.

Madamigella Maria Darjou nei tre grandiosi pezzi per pianoforte: *La danse des fées*, *Au bord de l'eau* e *Sentiers fleuris*, fu applauditissima. Essa li eseguì colla grazia e l'eleganza della perfetta suonatrice, rivelandosi degna allieva del celebre E. Prudent. La *charmante mademoiselle* Bailly colla simpatica sua vocina, seppe pure farsi applaudire nella bella romanza di Donizetti: *La négresse*, *Coquelicot* e la *Chanson des gestes* cantate con assai buona grazia dai simpatici artisti Schaub e Dalis, destarono un vero entusiasmo in modo che se ne dovette fare la replica. Benissimo il signor Coste nella declamazione della poesia di V. Hugo *Les pauvres*.

La signora Darjou coadiuvata dalla signora Ida Cristini e da altri distinti musici, darà domenica alle ore 2 un concerto vocale e strumentale nella sala Marchisio.

I meriti di questa distinta suonatrice non faranno mancare domenica un numeroso concorso alla sala Marchisio.

E poichè parliamo di artisti degni d'applauso e di trionfi dell'arte ci pare a proposito di far cenno qui di un fatto che ridonda ad onoranza d'un'artista degnissima che è dell'arte italiana onore e decoro; vogliamo dire la signora Carlotta Ferrari da Lodi.

Abbiamo a suo tempo annunziato come una nuova opera in musica di questa egregia donzella, intitolata: *Eleonora d'Arborea* avesse ottenuto al teatro di Cagliari uno splendidissimo successo, quale non si ricorda nella storia di quel teatro; ora leggiamo nel giornale la *Plebe* di Lodi, del 26, una lettera che con gentile pensiero il sindaco di Cagliari ha scritto a quello della patria della Ferrari nella quale, certificato il trionfo della egregia maestra, si rallegra colla città che le ha dato i natali e ne esprime le più vive congratulazioni.

Sia lodato per questo suo pensiero l'egregio sindaco di Cagliari, e possa questo contrassegno di simpatia e ammirazione essere alla distinta poetessa e maestra di conforto alle spine della intrapresa carriera.

Funerali. — Questa mattina ha avuto luogo il funebre accompagnamento della salma del compianto cav. G. Moris. Un'infinità di cittadini, consiglieri municipali, negozianti, operai, servitori di nobili case facevano corteo al mesto convoglio.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 8 maggio 1871

Bursi Maria nata Castelli, d'anni 47, di Asti — **Bocre Margherita nata** Corbasso, id. 70, di Demonte, margara — Berutti Giuseppe, id. 72 — Vacchino Maria Enrichetta Lucia nata Luciano, id. 57, di Torino — Mellano Giuseppa Margherita nata Negro, id. 64, di Torino, possidente — Ciatellino Domenico, id. 27, di Lanzo, muratore — Roberto Giulio, id. 52, di Caramagna, impiegato alla Casa Ducale — Viotti Rosa nata Negro, id. 68, di Pieve Scalenghe, cuoca — Moris cav. Giuseppe, id. 68, di Torino, negoziante e assessore municipale — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 maggio 1871

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
4 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	737,6	737,0	736,1	734 2	733 8	[illegible]
Termom. esterno al nord in gr. cent.	+ 11,1	+ 14,8	+ 17,8	+ 20,9	+ 20 5	+ [illegible]
Tensione del vapore in millimetri	6 4	6,5	9.0	[illegible]	9,6	[illegible]
Umidità relativa in centes.	65	52	53	40	55	[illegible]
Declinazione magnetica	15° 18	15° 19'	15° 33'	15° 25'	15° 22'	[illegible]
Vento	NE debole	NE debole	E debole	NE debole	SE debole	SE debole
Stato atmosferico	q. ser.	sereno	q. ser.	n. p. s.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 8,9 / massima + 22,0

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 5 + 10,4

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 6 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 3 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 28.

Nascere della **Luna**, 0 41 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 19 matt.

Tramonto, ore 6 10 matt. Giorno della Luna 17°

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Col giorno 4 corrente si riprendono le spedizioni a piccola velocità in vagoni dell'Alta Italia destinate in servizio cumulativo Italo-germanico alla ferrovia bavarese dell'Est, e linee giacenti oltre i transiti di Eger e di Furth am Valde; e per le stazioni delle linee governative della Baviera compresa Lindau, non oltrepassanti i transiti di Ulm, Nördlingen, Würzburg, Aschaffenburg, Lichtenfels ed Hof.

Nello stesso giorno saranno pure riprese le spedizioni a carri *completi* a piccola velocità diretti via Lindau e Romanshorn alla Svizzera.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Sella (ministro delle finanze) presenta come deputato, ed a nome della Commissione d'inchiesta sulla Sardegna, quella parte della relazione che si riferisce alle miniere.

Asproni ringrazia l'on. Sella di questa presentazione, e spera che i suoi colleghi della Commissione di inchiesta seguiranno il suo esempio e presenteranno anche la relazione generale.

È convalidata l'elezione del collegio di Lacedonia in persona dell'on. Tozzoli.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei conti amministrativi.

Vengono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 62. L'importo del debito galleggiante del Regno per buoni e vaglia del Tesoro, fondi somministrati e conti correnti diversi alla scadenza dell'esercizio 1867, e da essere ripreso nel successivo esercizio 1868, ascende alla complessiva somma di L. 85,924 066 42. »

Spese del bilancio speciale delle provincie Venete e di Mantova per l'anno 1867.

« Art. 63. Le spese ordinarie e straordinarie diverse che furono pagate in eccedenza ai fondi stanziati in bilancio ed ai già concessi con leggi speciali, sono approvate nella somma di L. 8,452,826 48, cioè:

« Relative all'anno 1867 L. 8,146,614 26; relative agli anni precedenti L. 306,212 22.

« In detta somma sono comprese le L. 10,126 60, già autorizzate in via provvisoria col R. decreto 5 novembre 1868, il quale col presente articolo viene convertito in legge.

« Art. 64. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie che sono state autorizzate da legge, compreso anche quelle di cui all'articolo precedente, sia per l'esercizio 1867 che per quello dei residui passivi degli anni precedenti, è di L. 62,458,555 24, cioè:

Relative all'anno 1867, L. 61,112,346 52; relative agli anni precedenti, L. 1,316,208 72.

« Art. 65. Le spese ordinarie e straordinarie accertate sono stabilite:

Relative all'anno 1867, L. 56,338,252 72; relative agli anni precedenti, L. 1,208,201 07, cioè:

Per pagamenti eseguiti durante l'esercizio 1867, sia per conto dell'anno che per quello degli anni precedenti, L. 55,261,842 15; per pagamenti rimasti ad eseguire alla scadenza dell'esercizio suddetto, L. 2,329,641 64.

« Art. 66. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate e non effettuate alla scadenza dell'esercizio 1867 per conto del bilancio speciale veneto, rilevanti a L. 4,867,071 45, cioè:

Relative all'anno 1867, L. 4,729,063 80; relative agli anni precedenti, L. 138,007 65.

« Art. 67. Le uscite per partite di giro, verificatesi durante l'esercizio 1867, sono constatate nella somma di L. 142,994,245 84. »

Viene quindi in discussione la situazione finanziaria alla chiusura dell'esercizio 1867:

« Art. 68. La situazione finanziaria, alla chiusura dell'esercizio 1867, rimane stabilita come appresso, cioè:

Entrate rimaste a riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1867: *a*) del bilancio generale L. 157,148,064 92; *b*) del bilancio speciale veneto, L. 7,326,120 38. Entrate inscritte sui campioni demaniali, L. 10,000. Fondi somministrati al Tesoro centrale dalle amministrazioni finanziarie cessate degli antichi Stati d'Italia, rimasti da regolarizzare alla scadenza suddetta, L. 17,921,391 e 81 cent.

Spese ordinarie e straordinarie in corso di esecuzione rimaste a pagare alla scadenza medesima: *a*) del bilancio generale, L. 195,867,427 76; *b*) del bilancio speciale veneto, L. 2,329,641 64. Mandati del bilancio generale rimasti a pagare alla chiusura dell'esercizio 1867, L. 29,239,385 05. Fondi somministrati dal Tesoro centrale alle amministrazioni finanziarie cessate degli antichi Stati d'Italia, rimasti da regolarizzare alla scadenza suddetta, L. 12,148,346 27. Eccedenza dei debiti di cassa a quella scadenza, in confronto dei fondi di cassa alla chiusura del medesimo, L. 160,222 625 03.

« Totale dell'attivo L. 162,405,576 16.

« Totale del passivo L. 399,807,425 73.

« Disavanzo alla scadenza dell'esercizio 1867, lire 237,401,849 57. »

Sopra questo articolo fanno brevi osservazioni gli onorevoli Branca e Seismit-Doda, ai quali risponde l'on. Sella.

Dopo altre osservazioni degli on. Mancini e Cancellieri la Camera approva l'articolo 68.

Lanza presenta il progetto di legge delle guarentigie da accordarsi alla Santa Sede, modificato dal Senato.

La Camera stabilisce che esso venga mandato alla stessa Commissione che lo esaminò la prima volta.

La Camera approva quindi i seguenti articoli:

« Art. 69. Le entrate ordinarie e straordinarie, accertate pel periodo dall'inaugurazione nel Veneto del Governo nazionale fino al chiudimento dell'esercizio 1866, avvenuto il 31 dicembre 1867, sono stabilite in L. 36,436,303 28.

« Art. 70. Le riscossioni eseguite in conto di tali entrate durante il suddetto periodo sono accertate in L. 32,395,256 42, delle quali: proprie dell'esercizio 1866, L. 32,060,397 38; relative agli esercizi anteriori, L. 334,859 04; cosicchè le entrate rimaste a riscuotersi alla scadenza dell'esercizio 1866, già riportate nel conto del bilancio dell'esercizio 1867, ammontano a lire 4,040,046 86. »

« Art. 71. Le entrate per partite di giro, verificatesi durante l'esercizio 1866, sono stabilite in L. 14 milioni 204,690 54. »

Titolo II. — *Spese proprie del bilancio* 1868.

« Art. 72. Le spese ordinarie e straordinarie diverse, che si resero necessarie in eccedenza ai fondi rimasti disponibili dal bilancio preventivo austriaco 1866, sancito colla legge di finanza austriaca 30 dicembre 1865, compreso in queste l'importo come somministrazione di fondo alla tesoreria centrale del regno di L. 4 milioni 678,225 66, restano approvate nella somma di L. 13 milioni 994,740 23, cioè:

« Per maggiori spese L. 9,316,514 57. Per fondo somministrato L. 4,678,225 66. »

« Art. 73. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie, comprese quelle di cui all'articolo precedente, sia per la parte di gestione italiana dell'esercizio 1868, che per quella dei residui passivi degli anni precedenti, viene confermato in L. 36,582,479 94. »

Sono pure approvati gli articoli che riguardano le spese ordinarie e straordinarie di questo bilancio e di quelle annullate, e la situazione finanziaria del 1867.

Si passa alla discussione del conto del 1868.

Englen osserva che ora, che sono finiti i conti del 1867, non si ha più ragione d'essere indulgenti colle passate amministrazioni, delle quali l'on. Minghetti disse di voler assumere la responsabilità. Vuole esaminare se i conti del 1868 tornano meglio di quelli del 1862-67, e fa vari appunti sopra le cifre, ch'egli non trova punto esatte.

Minghetti (per un fatto personale). L'on. Englen mi ha fatto dire delle cose che, se fossero state da me pronunziate, mi renderebbero puramente e semplicemente ridicolo. Io non ho mai detto che, oltre che degli atti miei, voglia essere responsabile di quelli degli altri.

Ho detto soltanto che di un contratto che non era stato da me concluso, ma che prima ch'io uscissi dal Ministero era stato da me trattato, a me spettava la responsabilità, se non legale, almeno morale, e ciò ripeto oggi.

Ecco il testo dell'articolo 78 che riguarda le entrate 1868:

« Le entrate ordinarie e straordinarie accertate durante l'esercizio 1868, sono stabilite quali risultano dal conto generale stampato dall'amministrazione delle finanze nella somma di lire 1,299,292,682 73.

Cioè: entrate ordinarie dell'anno 1868 L. 739 milioni 435,754 85;

Id. straordinarie L. 407,477,100 58.

Entrate degli anni precedenti L. 65,727,025 96.

Id. straordinarie L. 86,652,701 34.

Morpurgo (relatore) respinge le insinuazioni dell'on. Englen che la Camera abbia dato prova di benevolenza verso il Governo.

Englen propone che si sospenda l'approvazione di questi conti fino a che le somme non sieno meglio accertate come prescrive la legge.

Voci: Ai voti!

La proposta Englen è messa ai voti e respinta.

Damiani, per una mozione d'ordine, rammenta che ieri fu deposta una domanda d'interpellanza al Ministro dell'interno circa la dimostrazione proibita a Roma.

Pres. dice che egli non mancò al suo dovere: ieri egli annunziò l'interpellanza, oggi il Ministro dell'interno non rimase qui che un momento, in modo che non è stato possibile di comunicargliela.

Sella (ministro) dichiara che il Governo accetta la interpellanza, e che vi risponderà dopo esaurita la discussione di questo progetto di legge.

Fabrizi crede che sarebbe questione di convenienza di non ritardare questa interpellanza.

Pres. osserva che tante altre interpellanze furono messe all'ordine del giorno dopo questa legge. Domani il Ministro dell'interno dichiarerà se egli vuole rispondere prima o dopo le altre interpellanze (*Rumori*).

Seismit-Doda osserva che le interpellanze sono l'espressione di un bisogno reale o di un desiderio del paese. Ora il Governo, rimandando le 30 interpellanze dopo questa legge, vuole esercitare una pressione forzandoci a votare a rompicollo questi conti amministrativi senza discuterli.

Nicotera rammenta una interpellanza deposta molto tempo addietro al Ministro dei lavori pubblici, sopra alcuni lavori ferroviari delle provincie meridionali.

Non vuole nessuna precedenza per questa interpellanza, ma non vorrebbe che fosse dimenticata.

Castagnola (ministro) assicura il preopinante che essa non sarà dimenticata.

L'incidente non ha seguito.

Si approvano successivamente gli articoli dei conti dal 1868 fino all'art. 90.

La seduta è sciolta alle 5 3[4.

Ci scrivono:

Firenze, 3 *maggio* (sera).

Il Ministero è in qualche pensiero per il ballottaggio che dovrà farsi domattina al Comitato per l'elezione de' sei commissarii che ancora mancano a comporre la Giunta dei provvedimenti di sicurezza pubblica. Io credo probabile che in questa seconda votazione prevalgano i candidati della parte moderata. Tuttavia la lotta non è senza pericolo. Ma se per caso la maggioranza della Commissione venga a comporsi di deputati contrarii alla legge, il Ministero avrà in gran parte la responsabilità di questo deplorabile risultato.

La presente Amministrazione vive, come ebbi ad osservare ripetutamente, affatto fuori dell'ambiente parlamentare.

Esso crede di sostenersi al potere senza aver contatti diretti con nessuno dei partiti della Camera, e alimentando indirettamente le loro reciproche gelosie. È questa una tattica che per un po' di tempo, e in date circostanze, può giovare, prolungando l'esistenza d'un Gabinetto. Ma anch'esso si logora; gli amici si scontentano; gli avversari non si conciliano; e un bel giorno si cade senza sapere nè come nè quando.

Se il Lanza avesse convocato o fatto convocare la maggioranza, esposto ad essa lo stato della pubblica sicurezza nel regno, detto il progetto di legge da esso preparato, ed esortatala ad appoggiarlo, la maggioranza a questo atto di fiducia avrebbe risposto con eguale fiducia, adoperandosi con calore per la votazione di essa legge.

Ma il Lanza non ha fatto nulla di tutto questo, che anzi ha fatto peggio. Il Presidente del Consiglio s'è condotto in modo, rispetto a questa legge, che non s'è mai capito bene, s'egli la volesse di gran cuore, e se fosse disposto a *bruciare i suoi vascelli*, come suol dirsi, per farla passare senza transazione. Quest'incertezza ha dispiaciuto non poco alla maggioranza, ed ha ridotto le cose al punto che c'è qualche pericolo che la Commissione riesca piuttosto favorevole all'opposizione.

Ora il Ministero è preoccupato di questo dubbio e s'adopera a scongiurare il pericolo; e lo scongiurerà, io lo spero e glielo auguro; ma non era facile condurre la faccenda in modo da avere la certezza d'una bella vittoria?

So da buona fonte che l'ingegnere Comotto, direttore dei lavori di Monte Citorio, ha dichiarato ai questori della Camera, andati domenica a Roma, che per poter aprire essa Camera al 1º luglio nella nuova capitale, è necessario che i banchi e gli stalli dei deputati gli siano dati al 25 di questo mese. Di qui la conseguenza che la Camera ponga fine ai suoi lavori al 24 di questo mese.

Ma i lavori della Camera procedono con tanta lentezza che, continuando di questo passo, si direbbe che la Camera avesse a continuare la sessione a Firenze tutto giugno, nè il Ministero dice una sola parola per accelerarli! Se non sono male informato, il Torrigiani non presenterà la relazione sui provvedimenti di finanza prima di lunedì o martedì della settimana entrante.

Stassera si aduna, per la prima volta, la Commissione di recente nominata dal ministro delle finanze col mandato di studiare e preparare un progetto di legge per la perequazione definitiva dell'imposta fondiaria in tutto il regno. Questa Commissione è presieduta dal senatore Menabrea. F.

Ieri mattina, proveniente da Firenze, è arrivato il Re in Torino.

L'*International* di Firenze crede sapere che l'attuale sessione parlamentare sarà prorogata fra pochi giorni, per essere ripresa a Roma nella 1ª quindicina del mese di luglio prossimo.

Si dà per certa la nomina del comm. Alberto Blanc a ministro plenipotenziario nel Belgio, in surrogazione del conte di Barral che è destinato alla legazione di Madrid.

Il Ministero di finanze, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'industria delle costruzioni navali, ha ridotto le tasse di registro per la vendita dei bastimenti, abolendo anche varie formalità amministrative che occorrevano nella stipulazione di simili contratti.

L'onorevole Peruzzi ha iniziata una sottoscrizione per innalzare una statua a Pellegrino Rossi in Roma, sulla piazza del palazzo della *Cancelleria*, dove l'illustre uomo cadde vittima di un sicario. Sappiamo che molti deputati hanno apposta la loro firma a quella sottoscrizione. (*Fanfulla*).

Il percettore di Casteltermini (provincia di Girgenti) è fuggito, a quanto scrive l'*Amico del Popolo*, lasciando un forte vuoto di cassa a danno dell'erario.

Si legge nel *Panaro* di Modena:

Dicesi che in seguito ad una perquisizione operata in casa del figlio dell'avv. Petroni di Bologna, l'autorità militare abbia subito ordinato l'arresto e la traduzione a Verona di un ufficiale del 65º reggimento fanteria che è di stanza fra noi. Tratterebbesi di cose politiche.

Ecco la seconda lettera di quelle che abbiamo annunziato scritte da un nostro concittadino che trovasi a Parigi.

Parigi, 27 *aprile*.

Siam sempre allo stesso punto; i Versagliesi non vogliono cedere, i Parigini nemmeno ed intanto i viveri sono nuovamente intercettati, da ieri in qua nulla si è più veduto alle *Halles* e l'assedio ricomincia da capo, e tutti fuggono come pazzi; Parigi par una città di provincia, condannata alla distruzione; barricate qua, barricate là, mine, cannoni, mitragliatrici, e per giunta la vista di certi ceffi patiboları che si incontrano ad ogni svolto di via; però siccome tutti stanno sull'avviso accadono pochi misfatti; non v'è polizia che ci molesti, e ciascuno si fa giustizia sommaria da sè secondo le proprie forze, e per mio conto non me ne lagno; io *non me ne voglio andare* perchè penso che fra breve potrò assistere ad uno dei più grandiosi spettacoli che abbia veduto il mondo, cioè Parigi presa d'assalto da 150,000 uomini; quello sarà un chiasso! già ho l'orecchio avvezzo ai colpi di cannone, ma ciò è un nonnulla a confronto a quello che m'immagino di vedere!!

Ieri l'altro a Neuilly durante l'armistizio parlai coi soldati di Versailles, e loro chiesi se non pensassero venir presto a farci una visita a Parigi; uno d'essi, un ufficiale, mi rispose:

— Nous serons à Paris plus tôt que vous ne le croyez.

— Dépêchez-vous donc, gli risposi, car nous sommes en train de faire des barricades formidables avec la glycerine et tout le train du diable.

— N'ayez crainte, nous travaillons aussi de notre côté pour bien vous arranger.

— Nous verrons, risposi.
— Nous verrons, replicò.
— Qui vivra, verra, terminai io; *ma i darìa nen 'n sold d'soa pel.*

Se tu vedessi in che stato trovasi questo povero Neuilly, stringe veramente il cuore; vi son case che non stan più ritte che per miracolo; qual devastazione! quale orrore! vi è una chiesa piena di cadaveri di guardie nazionali bruciate e schiacciate, che tramanda tanta puzza da non potervi passare accosto salvo turandosi il naso, nembi di mosche e moscherini vanno a divorare i morti, si sente un odore di carne bruciata che fa drizzare i capelli, e di mezzo alle travi delle case diroccate si vedono sortire teste di cadaveri; alle orribili convulsioni dipinte sul volto, ben si vede che la morte colpì quei miseri mentre si dibattevano fra il fuoco che li ardeva, da cui non potevano liberarsi perchè le travi lor imprigionavano le gambe; alcuni in questa posizione furono ancor colpiti da mitraglia.

In mezzo alla strada si vedono cavalli uccisi, fatti a brani dalla mitraglia; ovunque desolazione inenarrabile.

Fenomeno strano! vi sono persone in Neuilly così attaccate alle loro case, che, sebbene dimorino da 22 giorni in cantina, non vogliono rifugiarsi altrove.

Intanto la natura sorride, i *lilàs*, gli ippocastani sono coperti dei loro graziosi fiori; tutta la campagna è in piena vegetazione; però a misura che ci avviciniamo a Parigi si vedono gli effetti della guerra; dappertutto gabbioni, cannoni, sacchi pieni di terra, cancellate, sentinelle, staffette, barricate, trombette, tamburi.

In questo istante (giovedì, ore 5 pom.) il cannone ricomincia a cantar forte; questa mattina si battè la generale, ma nel mio quartiere vi sono molti ricchi, che non vollero sturbarsi, e non risposero all'appello, anzi credo che si fece qualche affronto ai tamburini, poichè questa sera li vedo scortati da 4 uomini armati per battere a raccolta.

FERROVIA TORINO-GASSINO-CASALE.

Ieri, 4 maggio, a mezzogiorno, ebbe luogo nel palazzo Carignano una numerosa assemblea relativa alla ferrovia tra Torino-Gassino-Casale. Dopo un'estesa e ragionata relazione dell'avvocato Canonica, l'assemblea ha confermato in Comitato permanente il Comitato provvisorio, con facoltà nel medesimo di aggiungersi sei altri membri rappresentanti delle diverse località, affine di proseguire gli ulteriori studi ed incombenti per la scelta e l'esecuzione definitiva di alcuno dei tre progetti in corso. Gli onori della tornata sono dovuti al sindaco di Casale, sig. avv. Oggero, il quale colla sua eloquenza ha fatto scomparire alcune difficoltà insorte in seno all'assemblea. In seguito a ciò il Comitato permanente lo elesse a suo membro definitivo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 maggio.

Il Comitato è numerosissimo.

I presenti sono 213.

Si procede al ballottaggio per la nomina della Giunta dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

Riescono eletti gli onorevoli Defilippo, Spaventa, Trombetta, Serafini, Verga e Ferracciù, a cui aggiungesi Lacava, già eletto.

Ammettesi alla lettura una proposta del deputato Bargoni firmata da altri 17 deputati, tendente a sopprimere la compagnia dei Gesuiti a Roma, destinando i loro beni a vantaggio della istruzione pubblica; quindi rinviare al loro paese i Gesuiti non regnicoli.

Obbligo dei regnicoli di dichiarare dove fissano il domicilio, stabilendo loro una pensione di L. 500 annue.

Approvasi il trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America.

Incomincia la discussione sul progetto di legge di riordinamento dell'esercito.

Ercole prega il Ministro della guerra a rinunziare presentemente alla discussione di questa legge.

Ricotti (ministro) rifiuta, anzi prega facciasi in modo che la legge sia approvata dal Parlamento prima del trasferimento.

La mozione Ercole è respinta.

Ricotti, stante la necessità e l'urgenza della legge per la difesa dello Stato, esorta il Comitato ad occuparsi strettamente delle basi della proposta senza troppo deviarvi.

Corte e *Farini* dimostrano la convenienza di trattare ampiamente le diverse questioni relative all'esercito, di risolverle definitivamente e non isfiorarle soltanto.

Castiglia propone che la discussione generale sia limitata ai cinque punti cardinali della legge, quindi passare all'immediata nomina della Giunta; ma, opponendosi varii deputati, la mozione non è ammessa.

Si delibera di tener seduta ogni giorno fino al termine di questa discussione.

La seduta pubblica è aperta alle ore 3. — *Vedi il telegramma dell'Agenzia Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

COSE DI FRANCIA.

Il combattimento ch'ebbe luogo nella notte del sabbato alla domenica, intorno al forte d'Issy, risulta dai giornali francesi essere stato molto serio, decisamente favorevole ai Versagliesi, e ben poco incoraggiante per le armi della Comune. Secondo il *Petit moniteur universel*, i federali si ritirarono al mattino susseguente in pieno disordine trasportando in furia tutto ciò che avevano potuto raccogliere d'armi, munizioni e viveri. All'alba, il comandante del forte essendo scomparso, parecchi ufficiali tentarono di assumere il comando, ma nessuno volle ascoltarli. Ordinarono varii lavori di riparazione; ma gli operai del genio si ammutinarono e ricusarono di muoversi.

Alcuni militi di buona volontà provaronsi allora a collocare de' sacchi di terra ne' punti più danneggiati, ed a fortificarvisi nuovamente. Una scarica di *chassepots* ne ferì parecchi e sforzò gli altri ad abbandonare la piazza. Tutto il mattino passò frammezzo agli alterchi: i più prudenti, giudicando il forte insostenibile, volevano evacuarlo; i più cocciuti volevano resistere fino all'ultimo.

Tra guardie nazionali, artiglieri ed operai del genio, ed alcuni marinai, erano in tutto 800 uomini. Alle tre e mezza, inchiodati i cannoni, quei 800 uomini rientravano alla rinfusa per la porta Nord in Parigi, e più non restavano nel forte che alcuni marinai ed artiglieri, i quali cercavano solo di trascinar via pochi cannoni non ancora inchiodati.

Alla sera stessa però dei considerevoli rinforzi venivano diretti nel forte abbandonato. I battaglioni di marcia spediti dalla piazza alla prima notizia dello scacco, si raccolsero nel villaggio d'Issy, e completarono in fretta le trincee già erette nei dintorni del villaggio; si fecero delle nuove barricate, si compirono nuove opere di difesa. Una dozzina di battaglioni, fra i quali l'80°, il 160°, il 165°, il [illegible] ed il battaglione dei *Vengeurs de la République*, si diressero a quella volta; e la difesa del forte potè nuovamente sostenersi. I bastioni più battuti sono i 68, 69, 71, 72 e 8, nel sesto e settimo settore.

Ecco in qual modo viene raccontato l'arresto del generale Cluseret. Domenica sera, verso le 6, mentre tutte le uscite del ministero della guerra erano custodite da molte guardie nazionali, due federati, semplicemente adorni di una grande fascia rossa, entrarono francamente nel gabinetto del generale. Uno di essi era latore d'un mandato d'arresto, spiccato dalla Comune. Appena li vide, il generale avrebbe esclamato:

« Già da otto giorni io m'aspettavo di essere arrestato; mi meraviglio soltanto che non lo abbiano fatto più presto: se fossi stato colpevole di quanto mi accusano, cioè di tradimento, non vi avrei aspettato. »

Fu tradotto in carrozza alla Conciergerie. Tra le varie cause che si vorrebbero addurre per questo arresto, citasi pur quella di avere il Cluseret diretta una lettera al generale Fabrizio, nella quale promettevagli di mettere in libertà l'arcivescovo di Parigi.

Il generale Okolowicz, che comanda le forze d'Asnières, fu testè gravemente ferito, ma non in guerra. Egli erasi recato ieri l'altro al Ministero della guerra per alcune comunicazioni. Nell'uscire dal gabinetto del delegato recossi nella sala ove si distribuiscono le armi, e là, senza badare che il suo revolver era carico, disse ad un operaio:

— Il mio revolver è guasto, procurate di aggiustarmelo.

L'operaio lo prende e, per provarlo, ne fa scattare la molla. Il colpo parte, ed il disgraziato generale cade colpito da una palla al fianco. Fu tosto trasportato all'ambulanza del palazzo dell'industria.

LA CECILIA.

Il comandante di piazza di Parigi, La Cecilia, benchè nato in Francia, a Tours, è italiano e figlio del noto Giovanni La Cecilia, napolitano, che scrisse una *Storia de' Borboni*, e poi molti opuscoli e romanzi. La madre fu còrsa, e l'eroe della Comune porta per nome Napoleone. Egli studiava in Germania quando scoppiò la guerra del 1859; accorse in Italia e andò nell'Emilia come capitano e segretario del Ministero della guerra con Frappolli. Dopo l'annessione entrò nell'esercito meridionale come capitano del genio. Quanti lo conobbero ebbero ad ammirare il suo ingegno e la sua audacia.

Telegramma particolare del *Fanfulla:*

« *Versailles*, 2. — Stante gli avvenimenti l'Assemblea decretò di aggiungere al Codice penale la pena di morte per coloro che incendiano le proprietà altrui.

« Il *Gaulois* assicura che la Comune nella sua ultima seduta discusse l'eventualità della capitolazione. Furono contrari 22 voti — e la maggioranza non ebbe il coraggio di adottare la risoluzione proposta. »

Scrivono da Madrid:

« Molte provincie della Spagna sono ora devastate da sciami di cavallette, ed il governo dovette assegnare di urgenza fondi assai considerevoli per combattere quel flagello. »

LA EPIDEMIA A BUENOS-AYRES.

Riportiamo alcuni brani di una lettera diretta da un capitano mercantile al *Ravennate*, sotto la data di Buenos-Ayres, 28 marzo 1871:

. . . .

« Il terribile flagello della febbre gialla, che negli scorsi giorni mieteva tante vittime per fino da dover nasconderne il vero numero sul bollettino dei morti per non spaventare maggiormente la popolazione, va diminuendo e si spera che presto saremo fuori di questa orribile malattia che ha recato tanto danno in questa città.

« Ora si parla che in Montevideo siano successi parecchi casi di febbre gialla e si teme fortemente che si propaghi in altre popolose città. Sperasi che quella industriosa città, convegno di quasi tutti italiani, non abbia a soffrire una simile disgrazia, onde non porti il lutto a molte famiglie dei nostri cari.

. . . .

« Questi paesi, che prima erano il nostro sogno di fortuna sono di molto più la miseria dei nostri. Sopra questo vi parlo con cognizione di causa, perchè da 20 anni mi ci reco partendo dalla commerciale città di Genova, e perciò vedo con piacere che l'emigrazione italiana che veniva a frotte dalla Liguria e da altre parti d'Italia è diminuita immensamente. »

Il *Movimento* ha quest'altra corrispondenza da Buenos Ayres in data del 30:

« Quest'ultima quindicina fu terribile per noi; la febbre gialla continuò a far strage. Vi basti sapere che il giorno 27 i giornali registrarono il numero dei morti della giornata ascendente a 338, e si sa che i giornali tutti propendono a diminuirlo per non render l'allarme maggiore, così può calcolarsi che essi oltrepassassero i 400. Ieri i giornali davano da 270 a 280, ed altri soltanto 110; da questo potrete arguire come si possano saper fatti veridici intorno ai decessi.

« La desolazione è al colmo. La nostra città sembra un cimitero, e solo si vede un po' di movimento dal mattino fino alle 8 pom. Del resto vi son contrade che si potrebbe andar nudi senza produrre scandalo.

« Si creò una Commissione popolare, il cui presidente era il signor Rocco Perez, scopo della quale era aiutare il proprio simile, e spingere gli altri al buon esempio, ma il poveretto venne colto dal flagello e morì or son cinque giorni. Ora alla testa di quella Commissione fu eletto il vice-presidente sig. Ettore Varela. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 3 *maggio*.

Nelle elezioni municipali di Bukarest il partito rosso fu completamente sconfitto. Rosetti venne eletto sindaco.

Vienna, 4 *maggio*.

L'Imperatore ordinò di fondare a Cracovia un'Accademia di scienze.

Berlino, 4 *maggio*.

Le spese di approvvigionamento di 19 milioni, scadute il 1° maggio, furono puntualmente pagate a Rouen e Amiens.

Londra, 3 *maggio*.

La Camera dei Comuni respinse con 220 voti contro 151 la proposta Bright di accordare alle donne il diritto del suffragio.

Gladstone parlò contro senza però combattere in massima questo diritto delle donne.

Bruxelles, 4 *maggio*.

Si ha da Parigi, 3, mattina:

Il forte di Vincennes deve diminuire la guarnigione dietro domanda dei Prussiani.

Ad Asnières e Neuilly è intermittente il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria; il cannoneggiamento fu vivo verso Issy e Montrouge.

I Versagliesi costrinsero i Federati a ripiegarsi, e rioccuparono la notte scorsa il parco d'Issy ed il villaggio. Il forte d'Issy è ora minacciato al Sud ed all'Ovest dalle batterie versagliesi.

La *Nation Souveraine* suppresse i 3500 Massoni che approvarono il consiglio di Ranvier, membro della Comune, di marciare colla guardia nazionale pella difesa comune.

Rendita francese 52 40.

Versailles, 4 *maggio*, ore 8 ant.

Continuano i lavori d'approccio contro il forte d'Issy, la cui guarnigione non può più sfuggire.

Il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria continuano, ma finora nessuno scontro importante.

Sessanta prigionieri giunsero ieri a Versailles.

Favre partì per Bruxelles per affrettare le trattative.

Il *Soir* dice che il procuratore della repubblica a Dreux invitò i principi d'Orléans a lasciare la Francia.

Firenze, 4 *maggio*.

Camera dei deputati — Lanza, rispondendo a Bargoni circa lo svolgimento del di lui progetto per la soppressione della Compagnia di Gesù, crede che sarebbe più opportuno di differirlo sino a dopo le varie interpellanze annunziate, ovvero a quando prenderassi in esame il progetto sulle abolizioni delle corporazioni religiose; ma sembragli questo esame che non possa farsi nel breve tempo che la Camera potrà ancora sedere a Firenze, perchè la Camera dovrà prorogarsi non più tardi della fine di maggio onde dar tempo al trasporto della sede del Governo a Roma.

Se però la Camera desiderasse che il progetto predetto fosse presentato, egli ne conferirà coi suoi colleghi per conoscere se da parte loro non siavi difficoltà.

Bargoni riservasi circa lo svolgimento.

Ripresa la discussione sui conti amministrativi, parlano Doda, Minghetti e Sella.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Vienna, 4 *maggio*.

La duchessa Maria Annunziata, sposa dell'arciduca Carlo Luigi, è morta.

Versailles, 4 *maggio*.

Stanotte il generale Lacretelle impadronissi del « Moulin de Soquet » uccidendo 150 insorti: quindi evacuò quella località troppo esposta al fuoco del nemico. Fece 300 prigionieri e prese 10 cannoni.

FATTI DIVERSI

Pellegrinaggio per la festa del Sacro Sangue. — Leggesi nella *Patrie de Bruges* in data del 30 aprile:

Si parla dell'organizzazione di un grande pellegrinaggio a Bruges pel giorno 8 maggio p. v., festa del Sacro Sangue, per implorare il cielo di porre termine alla situazione critica in cui trovasi attualmente il Santo Padre.

Questo pellegrinaggio è indipendente da quell'altro che avrà luogo il 8 maggio p. v. nel decanato di *Avelghem*.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 2 *maggio*. — *Cereali*. — Il nostro mercato continua ad osservare la più perfetta calma. Si è venduto 1600 ettolitri Danubio 126/122 a L. 33 disponibili; 1600 Berdianska 128/124 a L. 39.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza)

3 *maggio*. — Le operazioni che si sono verificate durante la scorsa settimana furono di qualche importanza specialmente in frumento ed in meliga, quantunque i compratori abbiano acquistato al rialzo. Potrebbe quindi darsi che i prezzi vadano ancora aumentando, tanto più che nelle campagne si va lamentando una siccità straordinaria che potrebbe riescire oltremodo dannosa.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

5400 doppi decal.	Frumento	L. 24 40	l'ettol.
2700 »	Barbariato	» 19 85	id.
900 »	Segala	» 17 60	id.
8000 »	Meliga	» 12 90	id.
1000 »	Formentone	» 8 39	id.
500 »	Miglio	» 9 80	id.
1500 »	Riso	» 28 15	id.
450 »	Fagiuoli	» 19 25	id.
1600 mir.	Pomi di terra	L. 0 74	il mir.

Borsa di Genova — 4 maggio 1871.

La Rendita per contanti da 59 25 discese a 58 15 e per fine mese da 59 85 a 59 30.

A questo prezzo v'erano compratori.

Il Nazionale era domandato a 79 05 ed offerto a 79 20.

Le azioni della Banca Nazionale da 2545 per fine mese discesero a 2540 domandate ed offerte a 2545.

Il Mobiliare per fine mese da 528 restò domandato a 524 ed offerto a 526.

I proventi delle Meridionali nel mese di marzo, dedotto l'importo del decimo, ascesero a L. 1,207,334 contro L. 962,680 dell'anno scorso a pari epoca.

Le azioni Regia negoziate a 701 per contanti, rimasero domandate a 700 per cont. e fine mese e v'erano venditori a 704 per liquidazione.

Francia breve lettera a 103 90, danaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 50.

Marenghi da 20 95 a 20 96.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Milano — 4 maggio 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 17 1/2
» » fine corr.	59 40
Prestito Nazionale 1866	79 25
Azioni della Banca Nazionale	2550 —
» Ferrovie Meridionali	382 —
» Regia Tabacchi	705 —
» Banca Lombarda	663 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 50
» Beni demaniali	454 50
» Asse Ecclesiastico	79 —
» Regia Tabacchi	482 50
Boni ferrovie Meridionali	457 50
Cambi sopra Francia a vista	104 65
» Londra a tre mesi	26 34
» Francoforte a tre mesi	219 1/4
» Vienna a tre mesi	208 1/2

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 94.

Sconto 4 1/2 per 0/0

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse interna a 59 3/8 per fine corrente.

I 20 franchi a 20 94.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
5 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 35 40 35 (59 40) 59 45 40 (59 42 1/2) in liquid. 59 40 40 45 pel 31 maggio.
Corso legale 59 40.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 79.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 185 50 185 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 93 a 20 95.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	104 50	104 75	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	219 25	219 75
Lione	103 60	103 80	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 30	26 35
Parigi	— —	— —	— —	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.
(*) Sconto 2 1/2 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 5 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Reazione vera non è ancor questa che si osserva alla Borsa, dappoichè dopo uno stadio così lungo percorso di continuo sostegno, è lecito essere alquanto affaticati, è sano volgere un tantino lo sguardo indietro.

E guardinghi sono ormai coloro che hanno molta roba disponibile onde non lasciarsi cogliere con un bagaglio troppo pesante sulle spalle il giorno della pacificazione di Parigi che tutti credono il segnale della vera reazione: se a torto od a ragione l'avvenire ce lo dimostrerà.

Intanto l'odierno nostro mercato fu in principio piuttosto debole, ma finì in buon sostegno senza motivi conosciuti.

Rendita fine mese 59 42 1/2 a 59 50.
Prestito naz. 79 30 a 79 15.
Obbl. Ecclesiastiche 79 a 78 90.
Banca nazionale 2553 a 2550.
Banco Sconto 185 25 a 184 75.
Meridionali 378 a 380.
Tabacchi a 703 nom.
Obbl. Meridionali 180 a 179.
Obbl. Cavour 357 a 356.
Obb. S. Paolo 399 50 a 400.
Oro 20 95 a 20 93

Borsa di Firenze del 4 *maggio* 1871.

Rendita lettera	59 37
Oro lettera	20 94
Londra, lettera	26 52
Cambio su Parigi	103 50
Prestito Nazionale	79 69
Obbligaz. tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	709 75
Banca Nazionale	2560 —
Az. Società ferr. Merid.	340 50
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	453 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 17

NOTIZIE DEI BACHI.

Desenzano, 3 *maggio*. — Bachi dalla 1ª alla 2ª muta già superata da alcune partite. Non vi sono lagni che per qualche riprodotta; altre riprodotte van benissimo; sui cartoni originari non tutta si schiuse la semente.

Vicenza, 2 *maggio*. — Siamo verso la seconda età; esito finora eccellente anche per le molte riproduzioni; foglia stupenda.

Motta (Treviso), 1 *maggio*. — Coltivazione ristretta per scarsità di foglia essendo stati danneggiati l'anno scorso i gelsi da forte grandine; la poca roba coltivata va finora bene.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 4. Rendita Francese 53 27. Rendita Italiana 57 10.

Berlino, 4. Austriache 229 1/4. — Lombarde 96 3/8. — Mobiliare 153. — Rendita Italiana 55. — Tabacchi 89 7/8.

Vienna, 4 Mobiliare 281 70. — Lombarde 178 40. — Austriache 423. — Banca nazionale 747. — Napoleoni d'oro 9 91 1/2. — Cambio su Londra 125 — Rendita austriaca 68 75.

Londra, 3. Consolidato Inglese 93 7/16. — Rendita Italiana 55 1/2. — Lombarde 14 9/16. — Turco 45 7/16. — Spagnuolo 32. — Tabacchi 91.



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Les Ganaches.*

VittorioEmanuele — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Le miserie d'monssù Travet.*

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Lena dël Rocciamlôn.*

Circo Milano — *Riposo.*

Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie** per l'uso più conveniente.
Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 1524

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 1821

DA AFFITTARE

in BIELLA-PIAZZO

sino al 15 luglio prossimo

ALLOGGIO composto di 12 camere mobigliate ed un giardino, in amena posizione. Dirigersi in Torino, via di Po, N. 11, piano 3°. 1798

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

Da affittare

PER VILLEGGIATURA

Sei camere mobigliate, cappella e giardino, sui colli presso Gassino, in ameniissima posizione.
Dirigersi dal portinaio, via Corte d'Appello, n. 16. 1718

Da affittare alloggio mobigliato divisibile per più famiglie, con giardino, sulla collina, sotto Cavoretto, alle tre case tra il Carman ed il Bagino, e distante 5 minuti dalla strada di Moncalieri e due miglia da Torino.
Dirigersi in via Lagrange, N. 5, presso il sig. Mazzuri. 1616

Incanto Volontario

di mobili ad uso caffè

Martedì 9 corrente e successivi, alle ore solite, nella Palazzina già Caffè del Giardino Pubblico di Borgo Nuovo, in Torino, verranno incantati per contanti, mobili diversi ad uso alloggio, tavoli di pietra e di marmo, seggiole e *tabourets* diversi, oggetti di rame, stagno e pakfond, bottiglie e *cruches*, ed altri generi relativi, non che un lampadario a gaz, servibile per teatro o sale di rappresentazione.

Gio. Batt. Allcati
1826 *perito giurato.*

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA**, via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

Vendita Volontaria 1749

di una bellissima **Villeggiatura** sulla collina di Torino a mezz'ora di distanza, composta di spazioso alloggio civile e rustico, cappella, giardino, ecc., con ettari 5 e mezzo di ottimo terreno.

Altra VILLA

elegante a Rivoli con giardino.

CASCINETTA

con civile e rustico presso Saluzzo, con ettari 6 di terreno vignato e prativo. — Dal geom. Felice Canaveri, via Doragrossa, num. 39.

VALPERGA

5 arrivi e 6 partenze al giorno per Torino. — **DA AFFITTARE** per villeggiatura sette camere signorilmente mobigliate. — Recapito all'Associazione Agraria, piazza Castello, 16, dalle ore 8 1[2 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. 1806

Vere Pipe SCHEMNITZ

(Terra d'Ungheria)

dette **Cikos**, caduna L. 3.
Unico deposito in Torino presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, via Finanze, 1, e dal sig. **FURST**, Galleria Natta. 1766

Viù

Nelle prossime stagioni di primavera e d'estate la vedova Giuseppina **Fornelli** e figlio, avendo anche fatti miglioramenti ed abbellimenti nei locali del loro *Albergo della Corona* in Viù, si trovano in grado di offrire, alle persone che vorranno onorarli, comodo e pulito alloggio ed un soddisfacente servizio tanto alla carta quanto alla tavola comune dei villeggianti, il tutto a modici prezzi e colla massima puntualità. 1104

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, **è convocata pel giorno 10 giugno 1871 a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria**, di che l'Art. 23 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, N. 17.

Ordine del Giorno.

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2. *Bilancio consuntivo del 1870 e preventivo del 1871, e deliberazione sul dividendo.*
3. *Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, a termini dell'Art. 41 degli Statuti.*
4. *Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.*
5. *Facoltà al Consiglio di Amministrazione di ricevere in depositi le Obbligazioni e i Buoni della Società.*
6. *Proposta per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Brindisi.*
7. *Aumento del Capitale Sociale.*
8. *Modificazioni all'Articolo 52 degli Statuti, paragrafo 4, lettera B.*

Il deposito delle Azioni prescritto dall'Art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 27 a tutto il 31 maggio p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
a **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio
a **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
a **Genova** alla Cassa Generale
a **Milano** presso il sig. Giulio Belinzaghi
a **Livorno** presso i sigg. M. A. Bastogi e figlio
a **Londra** presso i sigg. Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 corrente, N. 118, e sono ostensibili presso tutte le Casse sopra indicate.

Firenze, 30 aprile 1871 1783

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 18 cadun quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

D. REVEL e ALBERA, via Lagrange, 9, Torino.

Specialità di **vestiari** in tela russa, **giacche di Tibet, Orleans e Reps**, colori assortiti, da L. 9 a 25.
Si prendono commissioni su misure tanto in filo che in lana.
Trovasi pure una quantità di **pantaloni lana** e di **tela**
IV VERA LIQUIDAZIONE. 1841

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI

(IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate a generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

Presso CORNAGLIA e CERIANO, portici della Fiera, N. 26.

ACQUA di GIGLIO

Non più lentiggini, arsure del sole, macchie gialle e rughe; beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio** di **Lohse** di **Berlino**, approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla boccetta con istruzione.
Dalla medesima casa **Saponi al latte di Giglio** a L. 2 50 il pezzo. 986

MOBILI D'OGNI GENERE

F. DOGINI, tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere, corso del Re, N. 1, casa Priotti
Tiene ***specialmente*** disponibile una grande quantità di mobili a prezzi di molto ribassati e finora mai praticati. 1617

EUCLORINA

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide, vaiuolo, febbre scarlattina, angina cotennosa, ecc., ecc.*, e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3 50, 4 50 e 7 10. Unico deposito nella Farmacia Andreotti, Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.
1699

Da vendere in S. Secondo (Pinerolo)

a piccola distanza dalla Stazione Ferroviaria di Pinerolo.

Fabbricato ad uso civile e rustico, in amena posizione, nel concentrico dell'abitato, con cortile, orto e giardino, dotato di acqua per irrigazione. — Per informazioni e concerti dirigersi ivi al sig. **Bertea Domenico**, panattiere, in Torino alle ditte **Carlo Trombotto e Comp.**, Piazza Vittorio Emanuele, e **Rosa Marchetti**, Piazza del Corpus Domini. 1745

Unico deposito del vero

CALENDARIO PERPETUO

in pakfond dorato. Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, il levarsi ed il tramontare del sole, e di quante ore sia composto il giorno e la notte a seconda le diverse stagioni dell'anno. Serve di ciondolo all'orologio. Prezzo L. 1 50 franco di posta.
Rivolgersi a **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, via Finanze, num. 1, Torino. 1387

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — **Cura facile — guarigione rapida positiva.**

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. 20
Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.
Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Seminario, N. 2, Torino. 17

1762 NOTIFICANZA

Con atto del 29 scorso ottobre 1871, al rogito del sottoscritto, e debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, essendo stata accettata la eredità del fu Giacomo Testa fu Michele, già commerciante in Chivasso, col beneficio dell'inventario, sull'instanza dei di lui eredi si invitano li creditori del suddetto fu Giacomo Testa a presentare i loro titoli di credito, entro un mese dalla pubblicazione della presente nota, alla cancelleria della pretura di Chivasso, ond'essere provvisto a termini di ragione e giustizia.

Chivasso, 29 aprile 1871.

Vigna canc.

1815 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

Grisa Felicita.

CALCE idraulica e per costruzioni L. 24 ogni 100 miriagrammi. — Per i campi L. 18. Ufficio Borgo Po, N. 12. 1661

1809 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Gaudenzio Cameroni contro la fallita di Ippolito Martelli.

1. Pezza terra sita in Novara, fuori Porta Genova, regione alla Fornace, in mappa alli nn. del 649, 650, di are 40, 90, 74.

2. Casa su detta pezza terra, consistente in varii membri inferiori e superiori.

Tali stabili vennero deliberati per L. 7120 al procuratore capo Carlo Rivaroli.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 14 maggio prossimo venturo.

Novara, 30 aprile 1871.

Picco canc.

1715 FALLIMENTO

di Polarolo Bartolomeo, già mercante calzolaio, e domiciliato in Torino, via Roma, 9.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Polarolo Bartolomeo, ha nominato sindaco temporaneo il signor causidico capo cavaliere Vincenzo Barberis, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura dello stesso fallimento signor cavaliere Alessandro Presbitero, alli dodici del prossimo maggio, alle ore due pomeridiane in una sala del suddetto tribunale.

Torino, 26 aprile 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto d'oggi, ricevuto Durando, il corpo di casa dalli signori coniugi Sangler posto in Torino, Borgo Po, via alla Madonna del Pilone, N. 10, venne deliberato al sig. Stefano Tua per L. 7760.

Il termine utile per fare l'aumento del decimo su detto prezzo scade con tutto il 16 corrente maggio.

Torino, 1° maggio 1871.

Gio. Giacomo Durando not. coll.
1813

1825 NEL FALLIMENTO

di Marengo Paolo, già oste in Dronero.

Si avvisano i creditori che per la continuazione della verifica dei crediti, e relativi provvedimenti, non che per la formazione del concordato venne fissata nuova monizione per le ore 9 antimeridiane del 12 corrente maggio, nanti il signor avvocato Francesco Chianea, giudice delegato, nella sala dei congressi di questo tribunale civile.

Cuneo, 1° maggio 1871.

G. Maina vice-canc. agg.

CAPPELLI DI PAGLIA

La rinomata occasione unica

Ribasso del 25 per cento e grandissima scelta in novità, sono le particolarità che stabiliscono con buon successo il **QUARTO** anno di vendita. — **Cappelli** da uomo, donna e ragazzi da L. 2, 3, 4, 5 e più. Panama, Palmiers per uomo, specialità in cappelline per giardino, ecc. — **Prezzi fissi.**
Fratelli **Decesaris**, angolo via Roma (già via Nuova), Torino. 1590

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1[4 chil. L. 2 50; 1[2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1[2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 3, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.
Specialità per Piano-Forti di Germania. 1254

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. — Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera.** Via Barbaroux, N. 16.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Camino — DI — Calorifero

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Angolo via d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

379 Cucina

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi 2 50. — Di 600 L. 4 25
Di 800 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**
Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico-Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare**, sostenuto da una celebre **Sonnambula**, unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo-Mesmerica Puysegurica di Torino**, e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 1180

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 80 caduno.

Tip. C. Favale e Comp.